



# Anche la magistratura ordinaria si è mossa per Genoa-Inter

## Scommesse: sotto torchio Vitali, Onofri e Iachini

**Calcio**

**Della nostra redazione**  
GENOVA — Il braccio della giustizia ordinaria si è abbattuto ieri sul Genoa. E nel fatto specifico sotto il torchio dell'interrogatorio, in qualità di testimoni, sono finiti il direttore sportivo Giorgio Vitali, il capitano della squadra Claudio Onofri e Pasquale Iachini. Il giudice istruttore Roberto Fucigna, che sta conducendo le in-

dagini sul lotto e il «Totonero» (alcuni mesi fa furono incriminati 64 persone accusate di associazione per delinquere e di accettare scommesse clandestine), ha interrogato i tre dalle 9,30 del mattino fino alle 14. «Non so perché», ha detto Giorgio Vitali prima di entrare nella stanza del giudice — «posso dire solo che nel pomeriggio di giovedì il giudice mi ha cercato telefonicamente convocandomi per questa mattina; lo stesso è accaduto per Onofri

e Iachini. Non so perché». Ovviamente non è stato possibile conoscere quali domande il giudice ha rivolto ai tre testimoni, tantomeno le risposte. «Mi spiace», ha detto poi il giudice, «è il segreto istruttorio. Posso soltanto dire che gli interrogatori sono legati al processo sul «Totonero» di cui mi sto occupando. Abbiamo fatto una chiacchierata sulle scommesse».

«Non posso né confermare né smentire che di quella partita se ne sta interessando la magistratura ordinaria», ha detto il giudice. «Io mi occupo di tutto ciò che, nell'ambito delle scommesse, può essere avvenuto fino ad oggi. Se i giornali — ha poi precisato il magistrato — parlano di scommesse, di puntate clandestine e, guarda caso, io mi sto interessando della cosa, è chiaro che è mia intenzione e mio diritto cercare di vederla più

chiaro». Lei ha avuto in questi giorni contatti con il giudice sportivo De Biase? «Mi spiace», ha detto Fucigna — «a questa domanda non posso davvero rispondere. De Biase comunque sa che lo sto indagando sul «Totonero»... La mini-istruttoria al magistrato si chiude qui e contemporaneamente si aprono i mille canali delle indiscrezioni, delle voci. Si dice ad esempio che sulle agende di due imputati nel processo del «Totonero» (precisamente quelle di Guglielmo Boero e Massimo Bertarelli, quest'ultimo caposervizio de «Il Giornale Nuovo» di Montanelli, coinvolto nella vicenda) ci fosse il nome di un tesserato del Genoa. Il che può significare tutto o niente. Più tardi un avvocato ha tenuto a sentire anche questa ipotesi, mentre i tre interrogati si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni di sorta. Evidentemente le ipotesi avanzate in questi ultimi giorni circa nuovi elementi emersi su

una probabile puntata sul paraggio tra Genoa e Inter, ha convinto la magistratura ordinaria a fare accertamenti. Sembra scontato, a questo punto, che vi sia stato un contatto tra il giudice Fucigna e Corrado De Biase. È probabile, a questo punto, che magistratura sportiva e magistratura ordinaria si avvalgano di elementi raccolti ciascuno per proprio conto. Dopo di che il «giuoco» potrà avere una soluzione.

Max Maucri

FIRENZE — Il dottor Carlo Purceddu, dell'Ufficio inchieste, ha interrogato Daniel Passarella, altri giocatori della Fiorentina e alcuni dipendenti, in merito ai fatti avvenuti nel sottopassaggio dello stadio di Verona. Passarella ha confermato la prima versione: «Sono stato offeso o un tiro con la tuta gialloblù mi colpì all'occhio con una bottiglia. Per questo reagii». Nella foto: ONOFRI e VITALI dopo l'interrogatorio

# Coppa Italia: Juve sulla strada della Roma

## Domani l'Inter vuole dimenticare il «giallo»

I nerazzurri hanno ricevuto gli incitamenti dei bianconeri: una loro vittoria sulla Roma riaccenderebbe la lotta per lo scudetto

MILANO — Arriva la Roma con il suo profumo di scudetto e all'Inter tirano un sospiro di sollievo. Anzi, rialzano la testa. Passano in secondo piano inquisitori e avvocati, sui giornali il nome dell'Inter torna in ballo per il «giallo» di Marassi resta adesso poi si è messa in moto anche la Procura della Repubblica (sono infatti arrivate a destinazione le querele contro «Il Giornale» firmate da Fraizza e Jura, ma tutto per il momento può essere messo da parte. Per l'Inter questo appuntamento calcistico diventa un'occasione ghiotta e mentre Trapattini fa gli auguri ai nerazzurri ricordando che una loro vittoria riaccenderebbe (pro-Juve) il campionato di due passi di fine, i suoi dirigenti sentono che questa è l'occasione per rialzare la testa.

Mazzola ricorda che l'Inter è una società sana, che ha un bilancio in attivo, che in questi anni ha raccolto dai suoi vivaio ottimi elementi e che quindi il settore giovanile lavora bene. Marchesi dichiara che l'anno che si sta concludendo è un anno positivo. «Non vinciamo lo scudetto, ma lo scudetto lo vince sempre una sola squadra e io non ho mai detto che questo era l'obiettivo di quest'anno;

stiamo lottando per il terzo posto dietro Roma e Juventus, chi può dire che abbiamo sbagliato tutto? Allora le altre società dovrebbero sciogliersi. Inoltre abbiamo perso finora una sola volta in trasferta, proprio contro la Roma. E sempre poco? Guardiamo allora come siamo usciti dalla Coppa delle Coppe, per dei gol carichi di dubbi. È visto dove è arrivato il Real Madrid possiamo dire che quello era il nostro posto. Sempre poco? Chi parla di annate fallimentari non sa quel che dice. Alla vigilia di questa gara veramente importante, un'occasione da non sprecare, c'è solo il rimpianto di non avere tutti i giocatori a disposizione.



● BECCALOSI è in gran forma. Contro la Roma ha promesso una grande prestazione

Liedholm e i giallorossi sono contenti che si rinnovi nei «quarti» la sfida del campionato

Nostro servizio  
BUSTO ARSIZIO — La Roma ha ultimato la preparazione in vista della partita di domani a Milano contro l'Inter. Liedholm pare aver cambiato professione: non più allenatore bensì... pompiere. Cioè getta acqua sui facili entusiasmi dei suoi, i quali sostengono che una vittoria a San Siro significherebbe scudetto sicuro. Secondo noi sarebbe sufficiente anche un pareggio, ma Liedas è freddo come il ghiaccio, per cui tutti esamini e tranquilli, anzi, i giallorossi pensano soprattutto a non deconcentrarsi. La Juventus resta sempre in agguato, qual perciò a distrarsi. L'aver conquistato la finale della Coppa dei Campioni, ha ancor più «caricato» la squadra di Trapattini. Figuriamoci poi se la Roma dovesse perdere... non per niente tutto il clan bianconero ha inviato messaggi di incoraggiamento ai nerazzurri.

Ma sembra destino: anche nei «quarti» di Coppa Italia, sarà la Juventus l'avversaria della Roma. Se poi dovesse accadere che la Juventus vinca la Coppa dei Campioni e la Roma lo scudetto, pensate che cosa accadrebbe all'Olimpico? La Roma, ha comunque mandato in sollecito anche Liedholm. Non gli interessa le altre partite (Inter-Pisa, Verona-Milan, Torino o Catanzaro-Napoli). È assicurato il pieno ma anche un grande spettacolo di calcio. Quanto ai giocatori si sono detti soddisfatti, anzi, i nerazzurri pensano soprattutto a non deconcentrarsi. La Juventus resta sempre in agguato, qual perciò a distrarsi. L'aver conquistato la finale della Coppa dei Campioni, ha ancor più «caricato» la squadra di Trapattini. Figuriamoci poi se la Roma dovesse perdere... non per niente tutto il clan bianconero ha inviato messaggi di incoraggiamento ai nerazzurri.

# Il licenziamento di Ducarougé

## L'incredibile storia di un «biscione» dimezzato

Gelosie e deludenti risultati alla base dei dissidi all'Alfa - Assurdi compromessi

**Auto**

È un «biscione» dimezzato, sempre in bilico fra la voglia di piantare la formula 1 e la speranza di miracoli corsolati, con un cuore a Settimo Milanese dove pulsano i suoi turbo e la mente a Limbiate, nell'azienda di Paolo Pavanello, il veneto che dovrebbe preparare macchine, strategie e futuro. Un «biscione» masochista che accetta l'alternanza fra il «biscione» e il «biscione» più capaci direttori sportivi, Pierluigi Corbari, e ora il licenziamento di un tecnico preparato come il francese Gerard Ducarougé, giudicato l'unico colpevole del trucco degli estintori vuoti a Le Castellet. Un «biscione» narcisista, incapace di abbandonare il logoro cliché di «piccola dinastia» di dissidi, gelosie e sospetti sul «biscione» di un anno fa, deluso. Per mali antichi, diciamo. Troppo spesso ad Arona si guardava con pessimismo alla scuderia di Settimo Milanese che era così diventata la classica palla al piede, il simbolo di scelte forzate e mal digerite, un avanzamento ai confini dell'impero governato dal paternalismo onnipotente dell'ingegner Carlo Chiti.

Era necessaria una svolta, bisognava adottare criteri e metodi manageriali, ma si preferì affrontare ancora la difficile situazione con il compromesso. Accanto all'ingegner Chiti, il presidente di Alfa Romeo, il francese Gerard Ducarougé, tecnico dal carattere duro e insopportabile alla collaborazione. In breve tempo il «biscione» è stato lacerato da inculabili lacerazioni. L'ultimo pasticcio, infine: l'alleanza con Paolo Pavanello, bisognoso ancora dell'esperienza degli uomini Alfa, ma tanto polemico, poter assumere e licenziare chi vuole. È stato ancora un errore dettato dall'incertezza. I conti in formula 1 li hanno fatti anche BMW e Porsche.

# Oggi Coppa 25 aprile, domani G.P. Liberazione e poi la grande avventura del «Regioni»

## Quattro «stelle» venute dal freddo e cicloturisti di corsa tra i Castelli

**Petito vince in Spagna**  
**Noris al Giro di Puglia**

TARRAGONA — Giuseppe Petito (Alfa-Lum) ha vinto ieri in volata la terza tappa del giro ciclistico di Spagna, la Teruel-San Carlo de la Rapita, di km. 241.

VIESTE — Tutto secondo le previsioni, ma con qualche sorpresa. Se, infatti, la terza tappa del giro della Puglia — la Lucera-Vieste, di 148 chilometri — ha determinato l'uscita dalle prime posizioni di classifica dei velocisti, non ha portato, però, al successo i favoriti della vigilia, come si immaginava, in considerazione della durezza del percorso. Sul traguardo di Vieste è spuntato Mario Noris che ha conquistato il secondo in maglia di leader della classifica, autore di un formidabile e coraggioso inseguimento dello jugoslavo Vinko Polonic, il vero e sfortunato protagonista della gara. Il rappresentante della «Molvo Botticchia», uscito dal gruppo sui primi tornanti del Valico del Lupo, la seconda asperità della giornata, a 33 chilometri dall'arrivo, ha fatto il vuoto dietro di sé, passando sotto lo striscione del Gran Premio della montagna con 50" di vantaggio sugli altri corridori. A quel punto è cominciata la rincorsa di Noris che, proiettandosi a capofitto nelle strette curve in discesa, ha ridotto sempre di più il distacco dallo jugoslavo, coronando l'inseguimento a dieci chilometri dal traguardo. Sul breve rettilineo di Vieste, in leggera salita, il portacolori dell'Atala Campagnolo è scattato ai 500 metri, staccando l'ormai stremato Polonic, che, a stento, ha anticipato la rimonta dei componenti di un ridotto gruppo, accreditati del suo stesso tempo.

ROMA — Dall'Eur a Caracalla, un po' di intrisi di Anno Santo e un po' di primavera. Da domani il 26 aprile sulle strade di Roma e di lì, fino al 1° maggio, partendo da Pescara su su fino al Nord, al dolce Friuli. In questo dato di questa strada è racchiusa una avventura multipla, spezzettata e assieme raggruppata in tanti magnifici eventi di sport. Il Gruppo sportivo l'Unità, aiutato dal Comune e dalla Provincia di Roma, dalla Regione Lazio, dall'Uisp e da tanti sponsor organizza una festa che possiamo anche definire bologna. Bologna organizzata ovviamente, bologna fantastica, bologna fantasia, bologna colore umano.

Coppa 25 Aprile. Un po' di confusione nelle date va a pennello nella magnifica bologna. Il 25 Aprile è il giorno del «Gran Premio della Liberazione», la classicissima di primavera dei dilettanti. Mentre i 300 campioni di 25 Paesi si radunano a Caracalla per scaldare i muscoli e per guardarsi negli occhi, dalle 20 circoscrizioni partono un fiume di cicloturisti invaderà le Terme. Saranno in duemila, uno più uno meno, in lizza per il «Palio delle circoscrizioni». Alberto Sughì ha disegnato un drappo delicato e suggestivo. Lo vincerà la circoscrizione che porterà più ciclisti. Sarà una bella battaglia, anzi una bella lotta.

le e frenetica ma comunque splendida. Non basta. Oggi a San Martino al Cimino si corre il 22° «Trofeo Salvatore Morucci» con atleti di otto Paesi. La corsa è gemellata al «Liberazione». Onora la memoria del vincitore del Gran Premio della Liberazione 57 morto in una gara ciclistica.

# Da lunedì a Napoli un convegno per il recupero delle terre abbandonate

## Una proposta dell'Arco-Caccia agli agricoltori

**Della nostra redazione**  
NAPOLI — Ese i cacciatori e i produttori agricoli si metterebbero d'accordo? La proposta è dell'Arco-Caccia e pare abbia buone possibilità di concretizzarsi.

In queste aree potrebbero sorgere centri per l'agriturismo, parchi, strutture venatorie, zoo-safari, riserve, centri per l'addestramento dei cani, vivai e tutto quanto la creatività imprenditoriale potrebbe ancora suggerire.

Il convegno è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato Aniello Borrelli e Giuseppe De Marco, rispettivamente segretario provinciale e regionale dell'Arco-Caccia, il senatore Carlo Fermariello, presidente dell'associazione e il professor Pietro Battaglini, dell'Università di Napoli (che al convegno di lunedì terrà una relazione su programmazione naturalistica del territorio: dalla degradazione al recupero faunistico-ecologico).

Il convegno è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato Aniello Borrelli e Giuseppe De Marco, rispettivamente segretario provinciale e regionale dell'Arco-Caccia, il senatore Carlo Fermariello, presidente dell'associazione e il professor Pietro Battaglini, dell'Università di Napoli (che al convegno di lunedì terrà una relazione su programmazione naturalistica del territorio: dalla degradazione al recupero faunistico-ecologico).

Il convegno è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato Aniello Borrelli e Giuseppe De Marco, rispettivamente segretario provinciale e regionale dell'Arco-Caccia, il senatore Carlo Fermariello, presidente dell'associazione e il professor Pietro Battaglini, dell'Università di Napoli (che al convegno di lunedì terrà una relazione su programmazione naturalistica del territorio: dalla degradazione al recupero faunistico-ecologico).

Il convegno è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato Aniello Borrelli e Giuseppe De Marco, rispettivamente segretario provinciale e regionale dell'Arco-Caccia, il senatore Carlo Fermariello, presidente dell'associazione e il professor Pietro Battaglini, dell'Università di Napoli (che al convegno di lunedì terrà una relazione su programmazione naturalistica del territorio: dalla degradazione al recupero faunistico-ecologico).

Il convegno è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato Aniello Borrelli e Giuseppe De Marco, rispettivamente segretario provinciale e regionale dell'Arco-Caccia, il senatore Carlo Fermariello, presidente dell'associazione e il professor Pietro Battaglini, dell'Università di Napoli (che al convegno di lunedì terrà una relazione su programmazione naturalistica del territorio: dalla degradazione al recupero faunistico-ecologico).

# Totocalcio

Avellino-Pisa	1	2
Cagliari-Cesena	1 x	1 x
Catanzaro-Juventus	2	1 x
Fiorantina-Ascoli	1	1 x
Genoa-Napoli	1 x 2	1 x 2
Inter-Roma	1	1 x 2
Lazio-Verona	1	1
Udinese-Sampdoria	1	1
Catania-Como	1 x	1 x
Foggia-Reggina	1	1 x
Lazio-Pistoiese	1 x	1 x
Perugia-Milan	1 x 2	1 x 2
Sambened-Bari	1	1

# Totip

PRIMA CORSA	2	2
SECONDA CORSA	2	1 x
TERZA CORSA	1	1 x
QUARTA CORSA	2	1
QUINTA CORSA	1	1 x
SESTA CORSA	2	1 x 2

Sergio Curi